



**OGGETTO: Rideterminazione indennità degli organi di amministrazione e controllo ai sensi del DPCM 143/2022**

N. o.d.g.: <b>09/17</b>	Rep. n. <b>295/2024</b>	Prot. n. <b>177752/2024</b>	<b>UOR: AREA AFFARI GENERALI E LEGALI - AAGL / UFFICIO AFFARI GENERALI</b>
-------------------------	-------------------------	-----------------------------	--

Responsabile del procedimento: Erika Mancuso  
Dirigente: Maria Rosaria Falconetti

Nominativo	F	C	A	As
Prof.ssa Daniela Mapelli	X			
Prof. Giuseppe Amadio	X			
Prof. Antonio Masiero	X			
Prof.ssa Maria Berica Rasotto	X			
Prof. Pietro Ruggieri	X			
Dott. Dario Da Re	X			

Nominativo	F	C	A	As
Dott.ssa Chiara de' Stefani	X			
Dott.ssa Marina Manna	X			
Dott. Francesco Nalini				X
Sig. Luca Petrangeli	X			
Sig. Samuele Dalla Libera	X			

**Legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

La Rettrice Presidente rammenta al Consiglio di Amministrazione che, nella seduta del 30 gennaio scorso, era stata presentata proposta di deliberazione concernente la "Rideterminazione delle indennità degli organi di amministrazione e controllo ai sensi del DPCM 143/2022", non discussa per la numerosità di pratiche all'ordine del giorno della seduta e quindi riproposta ora, opportunamente aggiornata.

Si fa presente che l'art. 76 – Indennità di funzione e spese di funzionamento degli organi del vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e Contabilità prevede che il Consiglio di Amministrazione possa determinare la corresponsione di indennità e/o gettoni di presenza ai componenti degli Organi Collegiali di governo dell'Università, nel rispetto della normativa vigente. Dal 2001 il Consiglio di Amministrazione ha più volte deliberato sulle indennità di carica e compensi per gli Organi istituzionali dell'Ateneo, anche per l'aggiornamento degli importi in ragione delle previsioni normative.

Nell'ultima revisione organica delle indennità di funzione o di compensi per attività in organi istituzionali dell'Università di Padova, risalente al 2018 (delibera rep. n. 81 del 20 marzo), seguita da revisione limitata a Collegio dei Revisori e Consiglio di Amministrazione (delibera rep. n. 336 del 17 dicembre 2019) e Consigliera di Fiducia (delibera rep. n. 143 del 25 maggio 2021), sono stati considerati quali destinatari di indennità e/o compensi i seguenti soggetti: Rettore, Prorettore Vicario, Prorettori, Direttori di Dipartimento, Direttori di Centro di Ateneo, Coordinatori dei Poli, Presidenti delle Scuole di Ateneo, Componenti Consiglio di Amministrazione, Componenti Senato Accademico, Componenti Nucleo di Valutazione, Componenti Collegio dei Revisori dei Conti, Consigliere di fiducia, Difensore civico.

La Legge di Bilancio 2020 (L. n. 160/2019) ha introdotto una procedura di rideterminazione dei compensi dei componenti degli organi anche delle università, stabilendo contestualmente la disapplicazione dei vincoli finanziari sino ad allora vigenti (comma 590, che rinvia all'allegato A della stessa Legge 160/2019). In particolare, il comma 596 prevede che alla determinazione dei criteri sulla cui base effettuare la rideterminazione si provveda con DPCM, cui seguirà una deliberazione dei competenti organi ai sensi delle vigenti disposizioni statutarie dei singoli enti destinatari, e una successiva sottoposizione delle deliberazioni alle "amministrazioni vigilanti". In sede di approvazione del bilancio consuntivo, sarà necessario inoltre predisporre una relazione *ad hoc* che dia conto dell'attuazione di tali disposizioni.

Con il DPCM del 23 agosto 2022, n. 143 "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596,



della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici” vengono definiti i criteri per la determinazione dei compensi degli organi, cui fa seguito la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2022, pubblicata in GU del 16 gennaio 2023 (*Circolare applicativa del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2022, n. 143, recante il regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici*).

A fronte della particolare natura degli atenei, della quale veniva parzialmente dato atto nel DPCM, ha fatto seguito la Circolare MUR del 31 luglio 2023 (prot. n. 9712), che ha esplicitato le modalità di applicazione del DPCM all'ambito universitario.

Dalla lettura congiunta degli atti sopracitati risulta il seguente quadro di riferimento.

Il DPCM 143/2022 trova applicazione agli **Organi di amministrazione e controllo (ordinari e straordinari)**, considerando per gli atenei, tra “quelli previsti ordinariamente e stabilmente dai rispettivi ordinamenti” (art. 3, co. 1, lett. a), i seguenti:

- 1) l'organo monocratico di vertice (**Rettore**);
- 2) il vice dell'organo monocratico di vertice (**Prorettore Vicario**);
- 3) il Consiglio di amministrazione o “l'organo con tali poteri” (**Consiglio di Amministrazione**);
- 4) l'organo di controllo (**Revisori dei conti**).

Con riguardo al Direttore Generale degli atenei, la figura è attualmente disciplinata dal Decreto MIUR di concerto con il MEF del 30 marzo 2017 “*Determinazione del trattamento economico dei direttori generali delle Università statali e degli Istituti statali ad ordinamento speciale per il quadriennio 2017-2020*” in prorogatio, come indicato nella Circolare MUR del 31 luglio 2023.

**Gli “altri organi” di Ateneo**, quali Nucleo di Valutazione, Direttori di Dipartimento, Direttori di Centro di Ateneo, Coordinatori dei Poli, Presidenti delle Scuole di Ateneo, Senato Accademico, Consigliere di fiducia, Difensore civico, anche alla luce della circolare MUR, non essendo organi di amministrazione e controllo, sono sottratti all'applicazione delle disposizioni di cui al regolamento in questione. Ferme le superiori considerazioni, gli atenei potranno prevedere, in ragione della propria autonomia statutaria e regolamentare, il riconoscimento di una indennità correlata alla funzione, per la quale si dovrà tener conto dei limiti di sostenibilità economico-finanziaria nonché delle disposizioni in materia di contenimento della spesa, quali quelle all'articolo 1, commi 591-592, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160. Tali Organi non sono oggetto della presente deliberazione in quanto non inclusi nel DPCM.

Per quanto concerne gli **Organi di amministrazione e controllo (ordinari e straordinari)**, viene inoltre specificato che le università possono:

1. prevedere incarichi onorifici o a titolo gratuito;
2. stabilire compensi inferiori a quello risultante dai parametri di cui al DPCM;
3. stabilire compensi corrispondenti all'importo base indicato nelle tabelle, considerato dal DPCM come “*parametro entro il quale il compenso è da ritenersi comunque congruo ai fini della determinazione definitiva dello stesso*”.

La determinazione dei compensi è effettuata sulla base di apposite tabelle allegate al DPCM, le quali prevedono le seguenti fasi:

**Fase 1:** in primo luogo, è necessario procedere con l'individuazione della classe dimensionale a cui appartiene l'amministrazione, tra quelle individuate dalla tabella A, da calcolare in base ai seguenti quattro indici economici previsti dalla tabella B: 1) valore della produzione; 2) patrimonio netto; 3) attivo; 4) spesa sostenuta per il personale. Ciascun indice è riferito alla media degli importi delle corrispondenti voci rilevati nei bilanci approvati nell'ultimo triennio;

**Fase 2:** una volta calcolata la classe dimensionale di cui alla tabella A, è necessario indicare



l'“importo base” e l'“importo massimo” dell'organo monocratico di vertice ( Rettore), da cui discendono i compensi degli altri organi amministrativi e di controllo in percentuale rispetto all'importo complessivo del Rettore, secondo la tabella E di cui all'allegato 1 del DPCM;

**Fase 3:** il compenso massimo complessivo da attribuire all'organo di vertice è ottenuto con l'incremento percentuale di cui alla tabella D del DPCM, tramite i seguenti ulteriori quattro indicatori che aumentano l'importo base:

- a) esclusività del rapporto di servizio Presidente/Organo di vertice politico; in merito, la circolare MUR specifica che il parametro legato all'esclusività del rapporto di servizio dell'organo di vertice, in considerazione delle peculiarità che qualificano la figura del Rettore, non è applicabile alle istituzioni universitarie;
- b) grado di autonomia delle fonti finanziarie; per questo parametro, la Circolare MUR specifica che si può fare riferimento al rapporto proventi propri/totale proventi;
- c) presenza di bilancio consolidato o di gruppo; la Circolare MUR chiarisce che per la sua determinazione si fa riferimento a quanto previsto dal DM 11 aprile 2016, n. 248 “Schemi di bilancio consolidato delle Università”;
- d) numero uffici provinciali/regionali oltre la sede centrale/DG; la circolare MUR fornisce, quale riferimento per tale indicatore, le sedi amministrative indicate dal DM 23 dicembre 2010, n. 50, oppure costituite successivamente a tale decreto;

**Fase 4:** una volta determinato il compenso dell'organo di vertice, si procede alla determinazione del compenso degli altri organi amministrativi e di controllo, effettuata, fino alla sua misura massima, in percentuale rispetto all'importo complessivo spettante al Rettore.

Il dettato normativo precisa inoltre che l'attribuzione ai componenti supplenti avviene per il periodo di eventuale effettività di carica, con un compenso pari a quello del componente titolare e con conseguente diminuzione o azzeramento dello stesso al componente titolare proporzionalmente all'effettività di carica.

È inoltre possibile l'attribuzione di gettoni di presenza in aggiunta al compenso fisso qualora venisse richiesto un impegno particolarmente rilevante agli organi interessati. L'importo di tali gettoni dovrà essere in misura complessiva non superiore al 20% dell'emolumento annuo, comprendenti anche il ristoro delle minute spese, con esclusione di quelle di viaggio e soggiorno; nell'ambito dell'autonomia universitaria, laddove sia previsto il riconoscimento del solo gettone di presenza, la misura dello stesso deve comunque rispettare il limite massimo previsto dal regolamento.

Il compenso vale per l'intero mandato, secondo un importo determinato su base annua.

Per gli atenei, i compensi fissati anteriormente al DPCM continuano ad essere erogati fino a scadenza dei mandati in corso; dovranno essere rideterminati in prossimità della scadenza e i nuovi importi verranno erogati dalla ricostituzione dell'organo. *“La revisione dei compensi da parte dell'ente, nel corso di svolgimento del mandato degli organi, deve essere sottoposta al preventivo assenso dell'amministrazione vigilante, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero dell'economia e delle finanze. La richiesta di revisione dei compensi può essere formulata solo in presenza delle modifiche sostanziali di cui all'articolo 3, comma 1, lett. m)”* (art. 4, comma 7, del DPCM). Tali “modifiche sostanziali” sono definite, all'art. 3, comma 1, lett. m), come *“variazioni che incidono significativamente sull'assetto ordinamentale preesistente dell'ente, ivi compresi gli effetti derivanti da un rilevante e sostanziale incremento delle attività svolte a seguito di nuove funzioni”*.

L'applicazione congiunta delle determinazioni di cui al DPCM porta l'Ateneo di Padova ad essere inquadrato nella classe dimensionale V, alla quale corrispondono i seguenti range base/massimo:

Organo	Percentuale di calcolo a partire dall'importo complessivo spettante al Rettore,	Compenso base	Compenso massimo per l'Ateneo di Padova
--------	---	---------------	---



	quale organo di vertice		
<b> Rettore</b>		150.000	180.000
<b> Prorettore Vicario</b>	fino al 25% del Rettore	37.500	45.000
<b> Componenti CdA</b>	fino al 10% del Rettore	15.000	18.000
<b> Presidente Revisori</b>	fino al 12% del Rettore	18.000	21.600
<b> Componenti Collegio dei Revisori dei conti</b>	fino al 10% del Rettore	15.000	18.000

Per l'individuazione del compenso massimo dell'organo di vertice si considerano quindi gli ulteriori indicatori di cui alla tabella D del Regolamento, applicabili agli atenei, prendendo quale riferimento il compenso base, ed in particolare:

- il grado di autonomia delle fonti finanziarie facendo riferimento al rapporto proventi propri/totale proventi operativi nel triennio di riferimento;
- presenza di un bilancio consolidato di gruppo;
- numero di uffici provinciali/regionali oltre la sede centrale.

Indicatori di complessità organizzativa e gestionale				
INDICATORI	SCAGLIONI	INCREMENTO SU COMPENSO BASE	UNIPD	COMPENSO BASE 150.000 €
Esclusività rapporto di servizio del Presidente/Organo di vertice politico	sì	40% I, II e III classe	no	/
		30% IV e V classe		
Grado di autonomia delle fonti finanziarie	fino 30%	+5%	25,50% rapporto proventi propri/proventi operativi	7.500
	fino al 50%	+10%		
	fino 80%	+15%		
	oltre 80%	+25%		
Presenza bilancio consolidato o di gruppo	sì	+15%	Sì	22.500
Numero uffici provinciali/regionali oltre la sede centrale /DG	da 1 a 5	+5%	NO	nessuna sede ulteriore indicata nel DM MUR 50/2010
	da 6 a 10	+7%		
	oltre 10	+10%		
<b>TOTALE COMPENSO</b>				<b>180.000</b>

A seguito dell'applicazione dei parametri sopraindicati, l'importo massimo attribuibile in via ipotetica al Rettore dell'Ateneo di Padova è pari a 180.000 euro, ferma restando la normativa di riferimento con riguardo al limite dei compensi a carico della finanza pubblica, da verificare caso per caso. In particolare, l'art. 23-ter, comma 1, del DL n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 214 del 22 dicembre 2011, prevede che il compenso annuo onnicomprensivo a cura della finanza pubblica non possa comunque eccedere il limite massimo del compenso del primo Presidente della Corte di Cassazione, quantificato in euro 240.000 annui dall'art. 13 del DL 24 aprile 2014, n. 66, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni.

Come già segnalato in precedenza, la determinazione del compenso degli altri organi amministrativi e di controllo viene effettuata, sino alla sua misura massima, in percentuale



rispetto all'importo complessivo spettante al Rettore.

L'art. 4, comma 8, del DPCM prevede che, qualora la procedura di rideterminazione di un compenso dia luogo ad un importo in misura maggiore rispetto a quello stabilito precedentemente, le conseguenti risorse necessarie sono reperite dall'ente stesso mediante corrispondente riduzione strutturale delle spese di funzionamento, ferme restando le misure di contenimento delle spese già previste dalla legislazione vigente. Tale riduzione è sottoposta alla verifica del Collegio dei Revisori dei Conti, tenuto a redigere apposita relazione, e dovrà essere comunicata alle amministrazioni vigilanti – in particolare, per l'Ateneo, il MUR, che procederà di concerto con il MEF – ai fini della definitiva approvazione.

In considerazione dell'esigenza di limitare l'incremento di spesa per indennità e l'eventuale conseguente riduzione strutturale delle spese di funzionamento, l'ente può determinare un compenso inferiore. La Rettrice propone pertanto di prendere quale riferimento teorico il compenso base previsto per il Rettore per gli atenei in V classe, 150.000 euro, al fine di calcolare percentualmente il compenso per tutti gli organi di Amministrazione e Controllo; propone tuttavia di determinare l'indennità effettiva per la carica di Rettore in 100.000 euro, inferiore al limite minimo previsto dalla norma. La Rettrice propone inoltre di determinare l'indennità prevista per la carica di Consigliere di Amministrazione in 12.000 euro, attribuendo a questi ultimi un gettone di presenza pari a 200 euro a seduta e comunque in misura complessiva non superiore al 20% dell'emolumento annuo, in ragione della complessità organizzativa dell'Ateneo e del rilevante impegno richiesto.

A fronte della previsione dell'art. 4, comma 7, del citato DPCM, che consente la revisione dei compensi anche in corso di mandato, in presenza di *"variazioni che incidono significativamente sull'assetto ordinamentale preesistente dell'ente, ivi compresi gli effetti derivanti da un rilevante e sostanziale incremento delle attività svolte a seguito di nuove funzioni"*, per l'Ateneo di Padova si ritiene sussistano le seguenti condizioni:

1. incremento delle attività dell'Ateneo negli obiettivi strategici testimoniato dai seguenti parametri:
  - I. aumento del numero degli studenti, con riferimento al quale si registra un trend sempre crescente di iscrizioni relativamente ai corsi per laurea, per i quali l'Ateneo è passato nell'ultimo triennio da 65.700 circa a oltre 70.800 studenti (dato al 1° novembre 2023), con un corrispondente aumento nell'offerta formativa dei corsi di studio, che nell'a.a. 2023/2024 sono passati da 208 a 220, fino ad arrivare a 236 nell'a.a. 2024/2025;
  - II. aumento di oltre un terzo del numero dei dottorandi, che passano da circa 1500 a oltre 2000, in ulteriore aumento nel 2024 a fronte del bando PNRR;
  - III. crescita di oltre il 15% del fatturato dell'Ateneo tra il 31 dicembre 2021 e il 31 dicembre 2022, passando da circa 624 milioni a 715 milioni di euro di proventi operativi, ed ulteriore crescita del 9% dei proventi operativi, rispetto al bilancio consuntivo dell'esercizio 2022, rilevati nel bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2023, attestandosi ad un valore pari a 782.153.769 euro;
  - IV. aumento di circa il 9% della gestione degli immobili dal 2021 al 2023, che passa da circa 682.095 mq a circa 744.899 mq, con una previsione di ulteriore aumento nel 2024 di circa 9.000 mq;
  - V. aumento del personale nell'arco temporale dal 2021 al 2026. In particolare, la programmazione del reclutamento di personale 2022-2024 è giunta ad una seconda fase, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 luglio 2023, che vedrà un aumento di personale nell'arco temporale indicato pari a circa 880 unità. Tale incremento continuerà ulteriormente negli anni 2025 e 2026 e sta già determinando un impatto sia dal punto di vista logistico, sia in termini di servizi offerti dall'Ateneo, con un conseguente accrescimento e potenziamento delle strutture amministrative, già in parte attuato e che si



consoliderà ulteriormente in futuro. Va notato che tale crescita ha caratteristiche strutturali, in quanto viene sostenuta dalle risorse previste dall'articolo 1, comma 297, lettera a) della legge 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", il quale prevede che il fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) è incrementato di "75 milioni di euro per l'anno 2022, 300 milioni di euro per l'anno 2023, 640 milioni di euro per l'anno 2024, 690 milioni di euro per l'anno 2025 e 740 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026 destinati all'assunzione di professori universitari, di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e di personale tecnico-amministrativo delle università, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali, al fine di favorire il graduale raggiungimento degli standard europei in ordine al rapporto tra il numero dei docenti e del personale tecnico-amministrativo delle università e quello degli studenti". L'Ateneo ha già programmato il proprio potenziamento logistico con l'adeguamento del proprio master plan della logistica, intervenuto con delibera del CdA rep. n. 243 del 28 settembre 2021, che prevede l'aumento delle volumetrie disponibili. L'Ateneo ha conseguentemente già sottoscritto impegni con enti privati e con l'Agenzia del Demanio per l'acquisizione di nuovi immobili;

2. incremento delle attività derivanti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nel quale l'Ateneo è coinvolto sia quale soggetto proponente in 2 Hub – la Fondazione Centro Nazionale di Ricerca "Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA" e il Consorzio iNEST - Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem –, sia quale partecipante in 12 Enti costituiti con i fondi del Piano, attività che richiede un coinvolgimento sempre maggiore, attivo e diretto degli Organi di Ateneo per il raggiungimento degli obiettivi. L'Ateneo inoltre assume il ruolo di Spoke Leader in 8 progetti dei 14 cui partecipa. In particolare, l'impegno in termini di risorse umane (massa critica) è rilevante: i progetti di ricerca PNRR coinvolgono 520 docenti strutturati afferenti a 30 Dipartimenti e un Centro e richiedono procedure di reclutamento per 147 ricercatori a tempo determinato di tipo A. A supporto di tali attività sono state istituite una Cabina di regia e una unità di progetto amministrativa centrale in staff all'Area Ricerca e Rapporti con le Imprese, deputata in particolare a fornire supporto tecnico ed amministrativo ai progetti per i quali l'Ateneo è Spoke, oltre ad elaborare le linee operative per i Dipartimenti partecipanti.

Ricorrendo pertanto i presupposti summenzionati, si propone di applicare l'importo delle nuove indennità a far data dal 1° ottobre 2024, così come determinate nell'Allegato n. 1/1-1 di raffronto con il quadro attuale.

Per gli "altri organi" di Ateneo restano ferme le indennità così come previste nelle suindicate delibere rep. n. 81/2018 e rep. n. 143/2021.

In conclusione, in ottemperanza ai principi di perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, orientati al contenimento e alla razionalizzazione della spesa, a decorrere dal 1° ottobre 2024 il livello delle indennità e dei compensi ai soggetti sopra individuati viene determinato come da schema allegato (Allegato n. 2/1-1).

La spesa annua complessivamente prevista per gli Organi di amministrazione e controllo con le nuove indennità è pari a 329.500,00 euro, con un maggiore esborso, rispetto agli anni precedenti, pari a 141.514,36 euro. Per quanto concerne l'anno 2024, considerata la decorrenza dal 1° ottobre 2024, la nuova spesa sarà parametrata al periodo di effettiva rideterminazione delle indennità.

Il maggiore esborso è stato già inserito ed è tuttora disponibile sul conto A.30.10.20.90.20.10 "Gettoni e compensi organi istituzionali" e A.30.10.10.10.10.95 "Indennità di funzione organi istituzionali" del Bilancio di previsione annuale 2024.

I maggiori costi sono coperti da una riduzione strutturale dei costi per locazioni di immobili e spese condominiali, facenti parte delle spese di funzionamento. Quale riferimento per la verifica



della riduzione strutturale di tali costi viene considerata la media del costo presente nei bilanci consuntivi del triennio 2021-2022-2023, applicando pertanto lo stesso criterio di determinazione del limite di spesa per l'acquisto dei beni e servizi di cui alla legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (legge di bilancio 2020)

Ai sensi dell'art. 4, comma 7, del DPCM, con riguardo alla procedura di approvazione, la revisione dei compensi da parte dell'ente, nel corso di svolgimento del mandato degli organi, deve essere sottoposta al preventivo assenso dell'amministrazione vigilante (MUR), d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze; la richiesta di revisione dei compensi può essere formulata solo in presenza delle modifiche sostanziali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera m).

La proposta di rideterminazione delle indennità presentata al Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2024 è stata sottoposta in data 13 dicembre 2023 al Collegio dei Revisori dei conti, il quale in data 18 gennaio 2024 ha reso apposita relazione. Al Collegio è stata dunque trasmessa anche la presente proposta di deliberazione, che si differenzia dalla precedente proposta per i seguenti profili:

- reca dati aggiornati al contesto attuale, relativamente all'indicatore "Grado di autonomia delle fonti finanziarie" (di cui alla Tabella D del DPCM, relativa agli "Indicatori di complessità organizzativa e gestionale" di cui all'art. 6, commi 5 e 6) e alle "variazioni che incidono significativamente sull'assetto ordinamentale preesistente dell'ente, ivi compresi gli effetti derivanti da un rilevante e sostanziale incremento delle attività svolte a seguito di nuove funzioni" (di cui all'art. 4, comma 7, del DPCM), che corroborano il quadro delineato a gennaio;
- prevede che la revisione decorra a partire dal 1° ottobre 2024, aggiornando i relativi parametri contabili.

Il Collegio, con verbale n. 13 del 23 settembre 2024, ha confermato le proprie osservazioni formulate nella relazione allegata al verbale n. 2 del 2024 e rilasciato apposita relazione aggiornata (Allegato n. 3/1-6).

L'esito della verifica del Collegio, così aggiornato, sarà comunicato, unitamente all'apposita relazione dell'organo di controllo, alle amministrazioni vigilanti.

### **Il Consiglio di Amministrazione**

- Richiamato il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e Contabilità, in particolare l'art. 76;
- Vista la Legge di bilancio 2020 (L. n. 160/2019);
- Visto il DPCM n. 143/2022;
- Richiamata la proposta relativa alle nuove indennità degli Organi di amministrazione e controllo di cui all'Allegato 1, ferme restando le altre indennità già stabilite con delibera rep. n. 81 del 20 marzo 2018 e ss.mm.;
- Preso atto che la maggior spesa di 141.514,36 euro verrà recuperata mediante corrispondente riduzione strutturale delle spese di funzionamento e in particolare del conto A.30.10.20.60.10.10 "Locazioni immobili e spese condominiali";
- Preso atto della relazione del Collegio dei Revisori dei conti resa, da ultimo, in data 23 settembre 2024, con verbale n. 13/2024 (Allegato 3);
- Considerato che la proposta dovrà essere sottoposta alle amministrazioni vigilanti, unitamente alla comunicazione dell'esito della verifica dell'organo di controllo (Collegio dei Revisori dei conti) e all'apposita relazione di quest'ultimo;

**Delibera**



1. di stabilire, con decorrenza dal 1° ottobre 2024, per ciascun Organo di amministrazione e controllo, anche in corso di mandato, secondo le motivazioni e indicazioni di cui in narrativa, le indennità e i compensi come previsto nell'Allegato 2, che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. di approvare la rideterminazione della spesa complessivamente prevista per gli Organi di amministrazione e controllo, a decorrere dal 1° ottobre 2024, in 329.500,00 euro annui a regime, corrispondente ad un maggiore esborso, rispetto agli anni precedenti, pari a 141.514,36 euro, che trova copertura sui conti A.30.10.20.90.20.10 "Gettoni e compensi organi istituzionali" e A.30.10.10.10.10.95 "Indennità di funzione organi istituzionali":
  - per la quota relativa all'esercizio 2024, pari a euro 213.951,80, nel Bilancio di previsione annuale 2024, approvato con delibera 350 del 19 dicembre 2023;
  - per la quota relativa all'esercizio 2025, pari a euro 329.500,00, nel Bilancio di previsione annuale autorizzatorio 2025 e triennale 2025-2027, in approvazione a dicembre 2024;
3. di recuperare la maggior spesa annua di 141.514,36 euro mediante corrispondente riduzione strutturale delle spese di funzionamento e in particolare mediante la programmata riduzione del conto A. 30.10.20.60.10.10 "Locazioni immobili e spese condominiali";
4. di dare mandato all'ufficio proponente di trasmettere il presente provvedimento agli Organi Vigilanti secondo la procedura prevista dall'articolo 4, comma 7 del DPCM 143/2022 e di procedere a tutti gli adempimenti consequenziali necessari.

La presente deliberazione è subordinata al preventivo assenso dell'Amministrazione vigilante, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 7, del citato DPCM.

---